

**Gli animalisti** Cuccioli malati fatti arrivare da Slovacchia e Ungheria e rivenduti in Italia come sani. Appello di **Brambilla** al ministro Balduzzi

# Traffico di cani dall'Est. «Fermate le importazioni»

## I medicinali

Imbottiti di farmaci per superare i controlli alla frontiera, i cani muoiono dopo pochi giorni

Arrivano dalla Slovacchia, dall'Ungheria e dalla Romania con tanto di microchip, libretto sanitario ed elenco delle vaccinazioni. Alla frontiera superano i controlli e finiscono dritti nei negozi delle città italiane. Peccato che sia tutto falso: i cuccioli di cane provenienti dall'Est Europa spesso hanno poco più di trenta giorni quando varcano i confini nazionali, molto meno dei 90 richiesti dalla legge per poterli importare. Non sono vaccinati ma al contrario ammalati: negli allevamenti lager in cui nascono contraggono virus e infezioni. I trafficanti li imbottiscono di farmaci per farli sembrare sani e i commercianti italiani li acquistano, conniventi, chiudendo un occhio sulle loro condizioni. Poi li rivendono per cifre che vanno dai 750 ai 2 mila euro. Ma una volta finito l'effetto delle medicine, pochi giorni dopo la consegna, i cagnolini cominciano a stare male. Sono soprattutto shar pei, chihuahua, chow chow, carlini, maltesi, bulldog inglesi. Le famiglie spendono altri soldi per curarli, ma molti muoiono tra le braccia dei nuovi padroni.

Il traffico di cuccioli dai Paesi dell'Est è una piaga in cui l'Italia è coinvolta come meta abituale. Lo dicono i numeri: da quando è stato introdotto il reato di «traffico illecito di animali da compagnia», con la legge 201 del novembre 2010, i sequestri alle frontiere sono stati migliaia. Ottocento solo negli ultimi tre mesi. «Una tratta che deve essere fermata», denuncia **Michela Vittoria Brambilla**, ministro del Turismo nell'ultimo governo Berlusconi e

presidente della Leidaa, la Lega italiana difesa animali e ambiente. Come? Ieri l'onorevole ha formulato la sua proposta: la sospensione in via cautelare delle importazioni di cuccioli di cane e di gatto dai Paesi dell'Est, anche aderenti all'Unione Europea. La richiesta è arrivata via lettera al ministro della Salute Renato Balduzzi: «La situazione è disastrosa, serve un blocco preventivo di tutte le importazioni dall'Est Europa fino a che il ministero non avrà pianificato dei controlli più efficaci — ha spiegato **Brambilla** con una conferenza stampa che si è tenuta a Milano —. L'entrata in vigore della legge ha fatto aumentare i blitz delle forze dell'ordine, ma non basta: i trafficanti eludono le nor-

me falsificando i documenti dei cani, perciò servono veterinari alle frontiere pronti a verificare l'età dei cuccioli e funzionari delle Asl che vadano a controllare i negozi di animali».

I cuccioli malati dell'Est si trovano anche tra i rivenditori più insospettabili: nelle ultime settimane ben 70 cani sono stati sequestrati in negozi centrali di Torino, Sarno, Napoli e Nola. Il blitz di Napoli, avvenuto all'inizio della settimana scorsa, ha portato alla denuncia di due persone e al sequestro di 21 cuccioli. Tre non ce l'hanno fatta, gli altri sono ancora ricoverati in gravi condizioni. «Andate nei canili a prendere i cani — è l'appello che **Michela Vittoria Brambilla** lancia ai cittadini —. E per difendervi dalle truffe, diffidate dai negozianti che vi fanno firmare un contratto di garanzia sul cucciolo: un animale non è un televisore, se vi succede insospettitevi». L'ultimo caso, denunciato all'associazione da una signora, è accaduto nel centro di Monza.

**Alessandra Dal Monte**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Salvati** **Michela Vittoria Brambilla** con alcuni dei cani arrivati da Slovacchia, Ungheria e Romania, salvati dalla tratta

